

SCHEMA PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

A. SOGGETTO PROPONENTE

PROVINCIA DI BOLOGNA

B. DATI SUL TITOLARE DEL PROGETTO

Richiedente:

PROVINCIA DI BOLOGNA

Sede Legale Via Zamboni 13- Bologna

Legale Rappresentante: Beatrice Draghetti

Telefono/Fax/e-mail

051 659 8230-

Nome della persona incaricata di seguire il progetto e relativi recapiti

Mirka Signorini- Ufficio Affari Generali Cooperazione e Sviluppo

Via Zamboni 13- Bologna

Tel. : 051 659 84 87

Email: mirca.signorini@provincia.bologna.it

C: PARTNER

- Comune di Ferrara
- Provincia di Ferrara
- G.V.C. (Gruppo di Volontariato Civile) – via dell’Osservanza 35/2- Bologna
- I.B.O. Italia Sede Legale: Via Montebello 46a - 44100 Ferrara
- V.A.B. onlus Sede Legale: Via Ranuzzi 111 - 44040 Casaglia FE
- AGESCI (Associazione Guide e Scout Cattolici Italiani)- Zona di Ferrara Sede Legale: Via Montebello 8 - 44100 Ferrara

C. TITOLO DEL PROGETTO

“Dialogo fra territori “

A. TIPO DI INTERVENTO (formazione, assistenza, ecc...)

Formazione

D. SINTESI DEL PROGETTO: (MAX 1 PAGINA)

Presupposti:

La Provincia di Bologna, congiuntamente con i partner del presente progetto, ha sottoscritto un protocollo di collaborazione con la Contea di Giurgiu denominato “ Emilia Romagna: dialogo tra territori” che presenta il duplice obiettivo di ampliare l’esperienza, condotta dalla Regione Emilia Romagna in collaborazione con il GVC e la Provincia di Bologna, di deistituzionalizzazione di minori e coinvolgere la Contee di Iasi e Vrancea in un progetto di cooperazione decentrata.

A tal fine, nel prossimo mese di dicembre, rappresentanti istituzionali e tecnici delle Contee Rumene, degli Enti Locali italiani e delle associazioni coinvolte si incontreranno a Ferrara in un seminario di lavoro per definire, nello specifico, gli ambiti di collaborazione e i progetti da avviare. Linee guida per i lavori del seminario sono, comunque, già contenute nel protocollo d’intesa sottoscritto che, in specifico, vede il settore minori una delle priorità di intervento.

All'interno di tale priorità, la parte italiana del protocollo ha individuato, alla luce delle esperienze avviate e delle competenze spendibili, la **“formazione”** come elemento caratterizzante i prossimi interventi di cooperazione di Romania.

Da qui la elaborazione delle seguenti azioni-intervento che saranno proposte al seminario di dicembre per definire, congiuntamente con le parti rumene, il dettaglio dello sviluppo dei progetti.

Le due azioni proposte, denominate **“Per fare un albero ci vuole il pane”** e **“Formare per educare”** si estendono su un arco di diciotto mesi e hanno come riferimento territoriale tre contee (Vrancea, Iasi e Giurgiu) della Romania e prevedono il coordinamento delle attività di più Associazioni, italiane e locali, che operando in campi diversi, amplificano il raggio d'azione dell'intervento. Il cuore delle due azioni consiste sia in attività di formazione professionale e di educazione non formale nell'ambito della panificazione, falegnameria e informatica e di percorsi di teatro che nella formazione di educatori che si occupano di minori in situazione di abbandono.

Attraverso la formazione professionale, sviluppata dall'azione **“Per fare un albero ci vuole il pane”** si vuole fornire gli strumenti per un percorso di inserimento sia sociale che nel mondo del lavoro, e di favorire percorsi di autostima. La socializzazione e la riabilitazione psico-fisica ed emozionale viene stimolata attraverso laboratori teatrali inseriti in un percorso artistico di formazione e sviluppo dell'individuo. Le attività saranno a beneficio delle fasce svantaggiate tra cui minori ospitati in strutture di accoglienza (orfanotrofi e case famiglia) e agli operatori e formatori che operano in tali strutture. Stimiamo di raggiungere almeno 44 destinatari delle attività di formazione in senso stretto e di coinvolgere almeno 200 persone attraverso i percorsi teatrali a lato del percorso formativo. Il coinvolgimento dei progetti che IBO Italia sta svolgendo a Panciu e AGESCI a Iasi da diversi anni inserisce le attività di questo progetto in un'ottica di continuità delle azioni.

Attraverso la formazione degli educatori che si occupano di minori in situazione di abbandono, sviluppata dall'azione **“Formare per educare”**, si vuole completare il percorso avviato con la creazione, a Giurgiu, delle due case famiglia per la deistituzionalizzazione dei minori in stato di abbandono. La formazione degli educatori, sia delle case famiglie che dei servizi pubblici (Agenzia per la protezione dei minor) è elemento prioritario non solo per consolidare l'esperienza in atto ma per contribuire allo sviluppo di tecniche educative-formative che consentano ai giovani il reinserimento completo nella società. La presenza del GVC nel tessuto sociale di Giurgiu rappresenta un elemento di continuità e di garanzia nello svolgimento dell'azione di formazione.

OBIETTIVI GENERALI

In generale le due azioni del progetto intendono sviluppare un modello cooperativo d'intervento applicabile in differenti contesti sociali problematici, operando in stretta relazione con orfanotrofi e case famiglia che ospitano minori abbandonati. La Romania può rappresentare uno dei primi territori di sperimentazione di un originale approccio alla formazione e allo sviluppo di strumenti di reinserimento sociale.

A questa caratteristica prioritaria si aggiungono i seguenti obiettivi generali:

- Consolidare le relazioni di collaborazione tra le realtà locali e italiane e lo scambio di prassi
- Contribuire al miglioramento delle condizioni di vita delle fasce più vulnerabili della popolazione in Romania attraverso la formazione professionale e l'educazione non formale.
- Contribuire alla presa di coscienza da parte della comunità locale di una responsabilità collettiva nei confronti della fasce più svantaggiate della popolazione
- Promuovere la sensibilizzazione e favorire la conoscenza degli operatori del settore (operatori dei servizi sociali, operatori del terzo settore) sul fenomeno relativo alla realtà del disagio socio-economico ;
- Favorire percorsi di uscita dagli istituti e di reinserimento sociale
- Promuovere la condivisione di informazioni ed esperienze al fine di creare circolarità e connessione tra i diversi attori delle reti locali, (fra cui ad esempio la Direzione generale per la

protezione dei minori e l'adozione della Contea di Giurgiu - Romania e l'Osservatorio Europeo di Nisida);

- Contribuire alla diminuzione di alcune delle cause di conflitto sociale giovanile
- Estendere l'esperienza di alcuni principi fondamentali elaborati dalla Comunità Europea in tema di formazione e di educazione non formale
- Creare sinergie a livello locale

OBIETTIVI SPECIFICI

- Promuovere ed attivare dei percorsi formativi per gli attori del territorio, concepiti come auto-formazione, attraverso il metodo della ricerca-azione partecipata;
- Trasmettere nuovi strumenti cognitivi agli operatori del settore al fine di migliorare il metodo di lavoro con i minori e permettere un'analisi del problema;
- Attivare percorsi di formazione ed avvio alla professione dei giovani interessati al programma
- Ampliare l'offerta formativa
- Presentare nuovi modelli educativi e di aggiornamento del personale educatore
- Sensibilizzare le autorità locali a considerare la formazione come momento fondamentale dello sviluppo della società
- Creare momenti spettacolari pubblici finalizzati a sensibilizzare la comunità e promuovere le attività

- ATTIVITA' PREVISTE

Formazione professionale:

Allestimento delle strutture e dell'ambiente di lavoro

Preparazione dei formatori

Realizzazione dei corsi professionali di panificazione, falegnameria, informatica e aggiornamento personale educatore

Stage intensivo in Italia

Sensibilizzazione della comunità locale riguardo l'attività realizzata

Educazione non formale

Formazione dei formatori sulla metodologia della "no formal education"

Laboratorio di: "Consapevolezza del proprio corpo espressivo"

Laboratorio di: "Metodologia della comunicazione"

Laboratorio di: "Le arti e le tradizioni come base di un'azione performativa"

Animazione teatrale

Laboratori di arti performative di strada (trampoli, fuoco, giocoleria, musica)

Drammatizzazione e composizione di situazioni teatrali

Creazione di alcuni momenti di visibilità attraverso performance pubbliche

Attività ludiche per i giovani dei due centri

Realizzazione di percorsi di animazione a tema

Improvvisazioni musicali

Attività di formazione educatori

Le attività previste consistono in special modo in attività di sensibilizzazione, di aggiornamento e di formazione, ognuna delle quali prevede il coinvolgimento diretto e attivo degli attori individuati come destinatari.

L'approccio scelto è quello della auto-educazione delle comunità attraverso il metodo della ricerca-azione partecipata. La formazione sarà attiva e concepita anche come ricerca-intervento, o meglio come intervento di comunità, intesa come territorio.

B. DESCRIZIONE AREA PAESE

La Romania è uno dei paesi più poveri in Europa Centrale ed Orientale; dopo anni di severo totalitarismo, prima con la dittatura fascista di Antonescu e poi con quella comunista di Ceaușescu, è ancora soggetta a gravi crisi sia politica che economica.

Nel 2003 il paese ha adottato una nuova Costituzione e sta compiendo grandi sforzi di rinnovamento in ogni settore per adeguarsi ai requisiti richiesti dalla Commissione in vista del suo ingresso come membro dell'Unione Europea, previsto entro il 2007. Nel 2004 la Romania è diventata membro della Nato.

A dispetto dei forti ostacoli strutturali all'instaurazione di un'economia di mercato, la Romania ha registrato una forte crescita del PIL negli ultimi anni. Da un tasso di crescita del PIL reale negativo nel 1998 pari allo - 4,8% si è passati ad un valore del +4,9% nel 2002.

Il tasso di disoccupazione è, tuttavia, molto elevato e mostra un trend crescente. Forte è il tasso di emigrazione a causa principalmente della mancanza di opportunità lavorative e di un miraggio di vita migliore che viene trasmesso dai media.

La Commissione Europea nel rapporto Paese ha dichiarato che nonostante i progressi fatti, la struttura economica e sociale presenta ancora gravi lacune. Gravissime rimangono ancora molti aspetti delle condizioni di vita in Romania per i minori e per fasce svantaggiate della popolazione tra cui le minoranze etniche.

La Romania conta una popolazione di circa 22 milioni di abitanti di cui il 24% sono minori. I bambini vivono spesso, ancora oggi, una forte situazione di abbandono, in istituti fatiscenti e non adatti a garantire una corretta crescita psico-fisica ed emotiva per gli ospiti. I bambini in istituto vivono la mancanza di affetto, di stimoli e di strumenti educativi che causano danni e disturbi alla personalità. La causa principale dell'abbandono in istituto è la povertà delle famiglie di origine.

La povertà colpisce in maniera accentuata la minoranza Rom, e molti sono i bambini rom presenti negli istituti. Malgrado i dati non siano completamente affidabili, si stima che i Rom siano il 2,4% della popolazione rumena (il numero è sicuramente sottostimato a causa delle difficoltà di registrazione di tale popolazione) e sono quindi la seconda minoranza etnica per numero in Romania. Si tratta di un popolo socialmente frammentato e che per lo più vive situazioni di emarginazione sociale.

C. DESCRIZIONE AREA SPECIFICA DELL'INTERVENTO

Area di Iasi:

Iasi si trova nella Contea omonima ed è capoluogo della vasta regione della Moldavia, nel nord est della Romania, al confine con la Repubblica di Moldova. La città, seconda del paese con circa 350.000 abitanti, è la capitale culturale della regione, le sue cinque Università e il teatro sono riconosciuti anche fuori dai confini statali e qui è cresciuto il grande poeta rumeno Eminescu. La Moldavia è la più povera regione dell'intero paese; l'economia industriale si basa sulla produzione residuale di alcune vecchie fabbriche chimico-farmaceutiche, di estrazione e lavorazione metallifera e di lavorazione delle fibre sintetiche, sorte durante il regime di Ceausescu e ora in profonda crisi, dopo la privatizzazione che non è riuscita a portare nuovi capitali e nuove tecnologie. Il distretto industriale è localizzato nella prima periferia di Iasi, dove negli ultimi cinque anni, sono cresciute anche alcune strutture commerciali all'ingrosso. Il capoluogo raccoglie quasi l'80% della popolazione inurbata, per il resto la regione è costituita da piccoli centri e da villaggi rurali dove le uniche fonti di sostentamento economico rimangono l'agricoltura (grano, cereali, uva) e la pastorizia, organizzate a carattere familiare. A fronte di un livello di natalità in costante crescita, tanto che la regione, prima del 1989, era il più importante bacino di forza lavoro giovanile di tutto il paese, l'aumento della disoccupazione è stato esponenziale negli ultimi 5-10 anni. Numerose famiglie vivono abbondantemente al di sotto della soglia di povertà; tra queste anche quelle di minoranza Rom. Il livello di scolarità dei giovani è buono anche se, soprattutto nei villaggi rurali

della regione, molti abbandonano per aiutare la famiglia nel lavoro dei campi. La popolazione giovanile è tuttora la meno protetta e molti ragazzi vivono ancora negli istituti di stato, spesso abbandonati in gravi condizioni igienico-sanitarie.

Area di Panciu:

Panciu si trova nella contea della Vrancea, a circa 160 km a nord di Bucarest. L'economia della contea è basata principalmente sull'agricoltura, ed è fra le maggiori produttrici di vino, soprattutto nelle zone di Odobesti, Cotesti e Panciu. La capitale della contea è Focsani, raggiungibile facilmente da Panciu, è inoltre un centro importante per la produzione del legname.

La mancanza di lavoro è uno dei principale problemi di Panciu, così come evidenzia anche la ricerca effettuata da IBO Italia durante la sua ultima missione lo scorso agosto. La principale fonte di reddito è il lavoro stagionale in agricoltura condotto con metodi tradizionali.

In situazione di grave disagio vivono in particolare le famiglie Rom. Panciu conta una popolazione di circa 10.000 abitanti di cui circa un migliaio sono Rom. Malgrado le generalizzazioni siano difficili in quanto esistono notevoli differenze all'interno della popolazione Rom, esiste una forte discriminazione nei confronti dei Rom che riguarda le possibilità di lavoro, la scuola, la sfera politica, etc. Le famiglie povere Rom vivono in condizioni abitative disastrose. Ogni famiglia ha in media di 4/6 figli. Spesso il padre abbandona la famiglia e/o è alcoolizzato. I bambini crescono senza figure di riferimento e, in molti casi, vengono abbandonati in istituto.

Area di Giurgiu

Giurgiu è la capitale dell'omonima Contea ed è situata nella parte meridionale del paese, in una zona pianeggiante sulla riva sinistra del Danubio. La città dista 64 km da Bucarest e si trova al centro di numerose vie di comunicazione sia a livello locale che nazionale ed europeo; passano da qui infatti i corridoi che portano a Sofia, Atene e Istanbul; il corridoio ferroviario Pan Europeo consente poi contatti anche con il Nord Europa. Il Danubio conferisce a Giurgiu un'importante sbocco fluviale verso il Mar Nero, il porto della città costruito agli inizi del '900 serve anche per il trasporto dei prodotti petroliferi. Nella stessa area sono presenti altri canali navigabili.

La popolazione della città è di 77.000 abitanti, le principali attività economiche sono il commercio e i servizi, seguiti dalle tradizionali attività industriali, chimiche e delle costruzioni oggi declinanti e infine dal settore agricolo che occupa il 3% della popolazione. L'area di Giurgiu ha buone tradizioni nella navigazione, nelle costruzioni navali, nei settori petrolifero e minerario, nell'industria alimentare, tessile e del legno, ma nonostante l'apertura nel 1996 di una Zona di libero commercio, l'andamento dell'economia, degli investimenti e dell'occupazione è nel complesso difficile, al di sotto della media nazionale.

I tassi di natalità e mortalità sono elevati e conferiscono alla popolazione un andamento complessivamente discendente. La mortalità infantile è ancora intorno al 3%.

Nel campo della formazione sono presenti a Giurgiu 13 istituti pre-scolastici, 9 Scuole primarie e secondarie, 6 Scuole Superiori e 4 istituti professionali. Dopo il ciclo di studi superiori ci sono scuole di specializzazione in campo sanitario, chimico e nautico e due Facoltà Universitarie. Negli ultimi anni sono stati compiuti sforzi per rilanciare lo sviluppo, attraverso corsi di formazione e riqualificazione professionale anche per gli adulti.

D. DESCRIZIONE ANALITICA DEL PROGETTO

1) Situazione attuale e futuri sviluppi del contesto socio-economico all'interno del quale il progetto si colloca ed identificazione dei principali problemi da risolvere

Per l'**area di Iasi**, il progetto si inserisce all'interno di un contesto socio-economico assai degradato, soprattutto per quello che riguarda la condizione dell'infanzia e dell'adolescenza abbandonata.

In questo contesto Agesci-Ferrara coordina e organizza da vari anni campi di lavoro e animazione presso le strutture dell'Associazione italo-romena "il Chicco" nata per rispondere alla drammatica situazione di degrado e promiscuità in cui sono costretti a vivere i bambini abbandonati del paese, che ancora oggi finiscono per essere rinchiusi in ospedali psichiatrici o in enormi istituti per handicappati. A questo scopo l'Associazione, costituita nel 1993, ha costruito varie strutture d'accoglienza e di riabilitazione psicosociale nel comune di Barnova (a 10 km da Iasi) su terreni di proprietà. "Il Chicco" è una realtà in crescita: attualmente nelle cinque case-famiglia integrate dell'Associazione sono ospitati 50 ragazze e ragazzi che hanno vissuto la realtà drammatica e deviante dell'abbandono a Popesti, uno dei peggiori orfanotrofi del paese, a 60 km dal capoluogo. Bambini e ragazzi vittime di un violento sistema relazionale (basato su atteggiamenti intimidatori che includevano abusi psichici, fisici, e spesso sessuali) e di un'estrema povertà di stimoli, legami affettivi e contatti con l'esterno. Una misera condizione esistenziale che ha ostacolato la loro crescita in tutte le sue dimensioni fisiche, psichiche e affettive. Cinquanta ragazzi sono un numero considerevole in sé, ma senz'altro piccolo rispetto al numero di minori abbandonati dalle famiglie di origine e ancora relegati negli istituti di stato di Iasi. Tuttavia il lavoro svolto dall'Associazione è estremamente significativo come modello ed esempio in quel territorio. A tutt'oggi le case famiglia de "il Chicco" sono le uniche strutture della Provincia di Iasi che offrono accoglienza di tipo residenziale per disabili.

L'Associazione favorisce l'integrazione attiva del bambino e dell'adolescente nel suo contesto nazionale, elaborando progetti individuali, in cui la persona è al centro di un'attività in rete, caratterizzata da continui stimoli sociali, come la scuola, il lavoro e le relazioni informali. Perciò, un importante sforzo viene fatto per favorire l'inserimento nelle scuole, nella comunità locali, nei centri sportivi, nelle attività di volontariato, nelle associazioni culturali. Inoltre, per favorire percorsi di inserimento lavorativo rivolti ai più grandi, sono stati realizzati sul terreno dell'Associazione una piccola fattoria, un laboratorio alimentare ed un panificio.

Per l'**area di Panciu**, Il progetto si colloca all'interno di un contesto socio-economico molto povero e carente di stimoli che permettano un processo di sviluppo a favore anche delle fasce più povere della popolazione. Il tessuto sociale provato dalla lunga dittatura comunista e in seguito da un 15ennio di quasi assoluto abbandono istituzionale mostra lacerazioni e lacune che a prima vista sembrerebbero incolmabili. La gente ha perso fiducia nella politica e nelle persone che ricoprono cariche pubbliche. I luoghi comuni sulle ruberie e sui tornaconti personali di chi ha un incarico politico o sociale sono difficili da superare. Tutti chiaramente pensano per sé ed in un simile clima i più deboli e i più soli sono coloro che ne pagano il prezzo più alto. Le fasce più vulnerabili sono i minori istituzionalizzati e i rom. La speranza di un miglioramento comunque è viva e possibile, se non altro sulla spinta di quelle che sono le politiche imposte dalla UE per un futuro ingresso della Romania nell'Unione.

Per quanto riguarda la situazione dei minori in istituto, si osservano tentativi di miglioramento delle condizioni dell'istituto di Panciu. La "Casa di Copii" di Panciu è stata recentemente suddivisa in quattro appartamenti sul modello di casa famiglia ed attualmente vi abitano 52 ragazze/i dai 6 ai 18 anni. Attraverso vari incontri, anche con la direttrice dell'istituto, si evidenzia che malgrado i progressi fatti vi sia la necessità per gli educatori di un miglioramento dell'approccio educativo degli operatori.

Molti dei bambini che vivono in istituto sono Rom. La situazione dei bambini Rom è molto difficile. Essi vivono fin da piccoli un forte senso di emarginazione sociale che è causa di una bassa frequenza scolastica e in molti casi, dell'abbandono della scuola. Forte discriminazione esiste inoltre sul mercato del lavoro. I Rom si guadagnano da vivere principalmente attraverso lavori pubblici come la pulizia delle strade, e il lavoro stagionale in agricoltura.

Attraverso la conoscenza del luogo, ricerche ed incontri sul territorio, si osserva che vi è una forte necessità e carenza di una preparazione professionale adeguata soprattutto delle fasce più vulnerabili. A tal proposito fin dalla sua presenza a Panciu IBO Italia e la controparte rumena Rom

Per i Rom stanno cercando di far fronte alle misere situazioni in cui i minori istituzionalizzati e i Rom si trovano a vivere. Per questo motivo sono state acquistate due case per l'accoglienza, la formazione e il reinserimento in società per alcuni di loro, nonché la realizzazione di un mulino per la macina del grano, un punto di ascolto per i giovani e l'organizzazione di campi di solidarietà e lavoro internazionali, aventi lo scopo di far incontrare giovani centro europei e rumeni attorno ad un progetto sociale: la ristrutturazione e la realizzazione ex novo delle case diroccate delle famiglie più povere. Il progetto qui presentato si colloca esattamente nell'ottica di migliorare e rafforzare questi obiettivi.

Per l'area di Giurgiu, il progetto nasce da una riflessione maturata dal GVC e dalla sua collaborazione con C.S.A.P.S.A. e la Regione Emilia-Romagna nella realizzazione del progetto "Sostegno alla deistituzionalizzazione dei minori abbandonati nella Contea di Giurgiu – Romania". Attraverso un'analisi della realtà in cui si inseriscono i vari progetti di educazione allo sviluppo e cooperazione allo sviluppo della Regione Emilia-Romagna, molti dei quali relativi alla tutela dei diritti dell'infanzia, ed in particolare in seguito alla realizzazione del progetto relativo ai minori abbandonati della Contea di Giurgiu in Romania, è emersa l'esigenza di affrontare tali tematiche anche sotto l'aspetto della formazione degli adulti, in vari ruoli coinvolti con i minori abbandonati.

2) Programmi analoghi nello stesso settore previsti e/o in corso di realizzazione nel Paese ed eventuali interazioni con il progetto proposto

- Protocollo di collaborazione "Emilia-Romagna-Romania: dialogo tra territori" siglato tra la Provincia di Bologna, la Provincia di Ferrara, il Comune di Ferrara e le contee di Iasi, Panciu e Giurgiu;
- Progetto Bread and Busker Arts, sostenuto da V.A.B. Onlus - Interazione con il programma TACIS per la parte in Moldova;
- Progetto Casa Simona di IBO Italia;
- Progetto "Bobul de Grau" dell'Associazione italo-romena "Il Chicco" in collaborazione con Agesci Ferrara
- Progetto "Sostegno alla deistituzionalizzazione dei minori abbandonati nella Contea di Giurgiu – Romania". Gestito dal GVC con C.S.A.P.S.A. con il contributo della Regione Emilia-Romagna e della Provincia Autonoma di Bolzano

3) Obiettivi generali e specifici in relazione alla situazione locale (se l'iniziativa fa parte di un programma più vasto, specificare gli obiettivi e gli scopi di quest'ultimo)

Come obiettivi generali, il Progetto intende sviluppare un modello cooperativo d'intervento applicabile in differenti contesti sociali problematici, operando perlopiù presso orfanotrofi e case famiglia che ospitano adolescenti non accompagnati. La Romania rappresenta uno dei primi territori di sperimentazione di un originale approccio alla formazione per lo sviluppo di strumenti di reinserimento sociale.

Per Iasi gli obiettivi prioritari sono di favorire percorsi di uscita dagli istituti e di reinserimento socio-culturale attraverso la formazione professionale nell'arte della panificazione e di favorire lo sviluppo del grado di autostima, di socializzazione e di riabilitazione psico-fisica ed emozionale attraverso attività di formazione teatrale;

Per Panciu gli obiettivi prioritari sono di ridurre processi di emarginazione socio-culturali delle fasce più vulnerabili presso gli istituti e degli appartenenti alla popolazione Rom. La formazione avverrà attraverso laboratori di falegnameria e informatica. Come per l'area di Iasi i percorsi teatrali saranno finalizzati a favorire lo sviluppo psico-fisico dei giovani, aumentando consapevolezza e favorendo il processo di rafforzamento della fiducia in se stessi.

Per Giurgiu gli obiettivi prioritari sono la formazione degli operatori che operano con i minori e la sensibilizzazione di tutta la collettività su queste problematiche

In riferimento alle due azioni si può così indicare:

A) “Per fare un albero ci vuole il pane”

Per il territorio di Iasi gli obiettivi specifici sono di favorire percorsi di uscita dagli istituti e di reinserimento socio-culturale attraverso la **formazione professionale** sull'arte della panificazione e di favorire lo sviluppo del grado di autostima, di socializzazione e di riabilitazione psico-fisica ed emozionale attraverso attività di formazione teatrale

Per Panciu gli obiettivi specifici sono di ridurre processi di emarginazione socio-culturale delle fasce più vulnerabili presso gli istituti e appartenenti alla popolazione Rom. La formazione avverrà attraverso laboratori di falegnameria e informatica. Come per l'area di Iasi i percorsi teatrali saranno finalizzati a favorire lo sviluppo psico-fisico dei giovani, aumentando consapevolezza e favorendo il processo di rafforzamento della fiducia in se stessi.

B) “ Formare per educare “

Per il territorio di Giurgiu il progetto si rivolge principalmente agli operatori dei servizi territoriali, del settore educativo e del terzo settore, al fine di migliorare la loro conoscenza del fenomeno, di aggiornare le loro competenze, di migliorare il loro approccio di lavoro coi minori fornendo strumenti metodologici e cognitivi, di rafforzare la rete e di promuovere la collaborazione fra i diversi operatori locali. Il progetto si propone inoltre di sensibilizzare, riguardo a tale fenomeno, l'opinione pubblica e i mass-media, permettendo una maggiore presa di coscienza delle problematiche prese in esame

4) Previsione dei risultati

Azione ““Per fare un albero ci vuole il pane” a Iasi e Panciu

Formazione di 20 operatori addetti alla formazione dei minori (formazione dei formatori)

Panificatori	2
Falegnami	2
Informatici	2
Educatori	14
Formazione di	64 giovani:
Panificazion	8
Falegnameria	8
Informatica	8
Percorsi artistici ed educativi	40

Coinvolgimento e partecipazione di 200 giovani alle attività di animazione teatrale

Inserimento lavorativo per almeno 10 destinatari dell'attività di formazione;

Creazione di momenti di animazione e spettacolo

Rafforzamento delle competenze professionali per almeno 5 ragazze che già hanno intrapreso percorsi di inserimento lavorativo;

Creazione di una struttura in grado di offrire con continuità opportunità formative (Panciu) e potenziamento di quella già insediata ed attiva a Barnova (Iasi)

Azione “Formare per educare “ a Giurgiu

- Formazione di 30/40 operatori addetti alla formazione dei minori (formazione dei formatori)
- L'aggiornamento e lo sviluppo della capacità di diagnosi sociale, della capacità di gestione del fenomeno a livello sociale, culturale e cognitivo degli operatori ed attori territoriali e delle comunità locali
- L'attivazione e l'integrazione dei diversi punti di vista, della collaborazione e della connessione tra diversi ruoli e diverse competenze appartenenti allo stesso settore all'interno del medesimo territorio
- L'elaborazione in modo integrato delle strategie innovative per dotare gli operatori locali del settore di nuovi strumenti cognitivi e metodologici di approccio al fine di migliorare il loro metodo di lavoro coi minori

- L'attivazione e il consolidamento di una rete fra formatori italiani e formatori rumeni che sfrutti e valorizzi le relazioni interistituzionali e interprofessionali.

5) Descrizione analitica delle attività in relazione agli obiettivi

A) Azione “Azione “Per fare un albero ci vuole il pane” a Iasi e Panciu

PANIFICAZIONE

L'attività di panificazione e produzione di prodotti affini è stata scelta come uno dei due temi principali del progetto, sulla base di serie di collaborazioni già avviate nel territorio di Ferrara con operatori del settore del pane. Saranno inviati due volontari esperti panificatori che lavoreranno nella struttura già avviata a Barnova (Contea di Iasi) dall'Associazione locale “Il Chicco” in collaborazione con Agesci di Ferrara. A partire dall'insegnamento delle tecniche artigianali di lavorazione del pane, i laboratori punteranno a qualificare i partecipanti come artigiani specializzati in prodotti vari e complementari (nuove forme, nuovi sapori, nuovi prodotti), dando loro caratteristiche di panificatori con abilità riconosciute sul mercato del lavoro in cui andranno ad inserirsi.

FALEGNAMERIA

L'attività di falegnameria è stata scelta come componente del progetto sulla base di missioni di identificazione effettuate da IBO con la diretta partecipazione dei membri della società civile e diretti beneficiari e a seguito di un'analisi delle alternative strategie di intervento.

L'attività è inoltre particolarmente rilevante nel contesto delle altre iniziative promosse da IBO Italia con il contributo di Provincia e Comune di Ferrara, in particolare quello dell'acquisto di una casa per la formazione professionale e il lavoro di ristrutturazione, nel rispetto delle tradizioni locali, delle abitazioni Rom che IBO Italia realizza da diversi anni con il contributo dei campi di lavoro estivi. Durante la scorsa estate è stata realizzata un'attività di miglioramento e formazione per la falegnameria, grazie ad un falegname esperto volontario. L'attività ha dato positivi risultati ma necessita tuttavia di uno sviluppo ulteriore sia in termini di attrezzature che di capitale umano.

Allo scopo di permettere possibilità di inserimento lavorativo ai giovani, in particolare a quelli appartenenti a fasce svantaggiate, è importante una formazione adeguata in questi settori.

Le attività di formazione verranno seguite da 1 falegname volontario esperto che formerà 2 formatori locali che daranno continuità alle attività di formazione della professione di falegname per i giovani.

INFORMATICA

L'allestimento di un laboratorio di informatica è stato individuato per permettere anche alle fasce svantaggiate della popolazione di Panciu di aver accesso ad uno strumento che in Romania è sempre più un comune mezzo di lavoro e comunicazione.

L'attività prevede l'installazione di 5 computer e la formazione di due formatori che daranno avvio e continuità ad un'attività di alfabetizzazione informatica a favore dei giovani.

Le attività a Panciu saranno seguite da 1 coordinatore esperto avente lunga esperienza nella zona.

Si prevede inoltre di eseguire le necessarie opere di adeguamento della struttura che ospiterà le attività di formazione e i necessari acquisti per la gestione del progetto.

TEATRO DI STRADA

La proposta di un percorso artistico, in un'ottica di formazione, è inteso come veicolo di sviluppo dell'individuo nel proprio contesto socio-culturale e come strumento d'azione nella socialità.

Le attività teatrali saranno seguite da 2 volontari del teatro Instabile Urga di Ferrara e saranno rivolte tanto ai minori presenti nelle strutture di accoglienza quanto agli operatori che, in dette strutture, ne gestiscono il processo di sviluppo pedagogico e sociale.

Essere saranno strutturate in una serie di laboratori incentrati sulle tecniche del teatro di strada (trampoli, fuoco, clowneries, etc.), suddividendo le ore in una parte dedicata alla costruzione degli attrezzi (che resteranno poi in dotazione permanente alle strutture di accoglienza) e in un'altra rivolta all'insegnamento delle abilità artistiche.

I laboratori, che prevederanno anche esperienze di drammatizzazione teatrale su temi riguardanti il contesto sociale e psicologico in cui vivono, perseguono due obiettivi:

MINORI: sviluppo di un processo di consapevolezza del io nel proprio contesto sociale, a supporto tanto degli altri percorsi formativi in atto quanto dell'espressione delle proprie tensioni artistiche, favorendo lo sviluppo delle potenzialità espressive come strumento di integrazione sociale come plusvalore spendibile nel mondo del lavoro

EDUCATORI: sviluppo di nuovi approcci all'educazione e alla formazione attraverso tecniche di educazione non formale, per l'acquisizione di competenze più flessibili e moderne della figura professionale dell'educatore

L'azione intende favorire l'apprendimento di lavori atipici da parte degli stessi giovani, aumentandone il loro grado di autostima, e di agevolarne l'integrazione nel tessuto sociale ed economico-produttivo locale. Parallelamente al percorso formativo infatti saranno definiti alcuni appuntamenti spettacolari pubblici, con la partecipazione attiva dei partecipanti ai laboratori, attraverso i quali si cercherà di sensibilizzare la comunità locale alle finalità del progetto.

Per tutto il periodo di permanenza nelle strutture sarà infine organizzata una programmazione di attività ludiche, privilegiando gli spazi esterni, attraverso le quali sia possibile coinvolgere altri giovani della zona.

E' previsto, dalla fase di progettazione alla fase finale di monitoraggio e valutazione, il coordinamento delle tre Associazioni proponenti (IBO Italia, AGESCI e V.A.B. Onlus), in collaborazione con le Associazioni locali a Iasi e Panciu.

Si prevede l'ospitalità in Italia per uno stage di alcuni degli allievi partecipanti al progetto.

Nell'ambito del progetto si valorizzeranno tutte le professionalità locali funzionali alla riuscita dello stesso.

B) Azione “ Formare per educare” a Giurgiu

Le attività previste consistono in attività di sensibilizzazione, di aggiornamento e di formazione, ognuna delle quali prevede il coinvolgimento diretto e attivo degli attori individuati come destinatari.

L'approccio scelto è quello della auto-educazione delle comunità attraverso il metodo della ricerca-azione partecipata. La formazione sarà attiva e concepita anche come ricerca-intervento, o meglio come intervento di comunità, intesa come territorio.

Tale metodo formativo tenderà a rendere maggiormente competenti le reti territoriali nella gestione del fenomeno e a creare connessioni tra:

- i diversi attori dell'area di Giurgiu;
- gli attori dei diversi territori che partecipano alle attività di progetto (operatori della Direzione per la protezione dei minori, operatori dei servizi sociali, funzionari appartenenti alle istituzioni regionali, operatori appartenenti al terzo settore, etc.);
- gli operatori del settore e le istituzioni regionali

La metodologia proposta dal progetto si presenta come una partecipazione attiva degli attori del territorio, di conseguenza le stesse azioni di formazione sono concepite come **ricerca-azione partecipata**.

E' utile ricordare che la ricerca-azione partecipata è uno strumento per lo sviluppo delle comunità fondamentale al fine di migliorare la qualità della vita delle persone e del loro sistema di relazioni. Tale sistema di relazioni deve diventare un processo d'inclusione sociale e non fonte di esclusione.

La partecipazione diretta degli attori del territorio e il loro coinvolgimento nella costruzione stessa del percorso di sensibilizzazione e formazione, rappresenta una forma di auto-educazione o di

educazione permanente. La ricerca-azione partecipata permette di responsabilizzare gli attori, di rafforzare e sviluppare le loro competenze e di creare una rete interattiva di sostegno che funge da sistema cognitivo in grado di individuare i problemi, di leggere i bisogni e di proporre le soluzioni. Nel nostro progetto è l'insieme degli attori coinvolti che gioca un ruolo nel processo di ricerca e che attua un'azione di analisi e auto-analisi.

Concepita in tale maniera, la ricerca diviene formativa e auto-educativa perché ricerca e azione sono due momenti inseparabili dello stesso processo di apprendimento; non si tratta di fare una semplice analisi dei bisogni, bensì di una tappa fondamentale del processo di cambiamento rispetto alle prassi odierne, in questo settore ancora frammentato della tutela dei diritti dei minori, delle modalità di presa in carico e dalle soluzioni che possono essere date per il reinserimento pieno nel contesto sociale.

Di conseguenza i momenti di formazione e d'incontro seminariali proposti dal presente progetto si svolgono in un'ottica di ricerca, la quale deve presentare le seguenti caratteristiche:

- la partecipazione collettiva;
- lo scambio e il confronto delle esperienze, delle conoscenze e dei punti di vista;
- l'accrescimento della consapevolezza di agire come rete, intesa come sistema interattivo.

Gli attori sono figure dotate di conoscenze specifiche e possiedono un bagaglio di conoscenze in grado di fornire dei percorsi, degli strumenti e delle soluzioni possibili ai destinatari del progetto nel loro complesso.

Per tale ragione, durante il percorso formativo, l'esperienza degli attori si rivelerà una risorsa fondamentale per la realizzazione e la produzione di materiali che riguardano le buone prassi connesse al fenomeno dei minori non accompagnati.

E' possibile affermare che la metodologia della ricerca-azione partecipata presenta 5 aspetti innovativi:

- costruisce in modo integrato delle soluzioni concrete
- si tratta di un processo endogeno che parte dall'interazione stessa tra gli attori della rete
- costituisce un processo di tipo partecipativo, di conseguenza motiva i destinatari e dà un senso concreto alle loro attività
- è "ecologico" dal punto di vista sociale
- si basa sull'empowerment

La formazione concepita come ricerca partecipata è al contempo uno strumento pedagogico e uno strumento di riflessione che permette alla rete di formarsi e di pensare e costruire in maniera collettiva il proprio modo di funzionare. In tal modo si creano delle connessioni tra attori diversi, si producono nuovi saperi, si mettono in rete ruoli e competenze tesi a risolvere un fenomeno complesso.

Gli strumenti previsti durante i percorsi formativi e i percorsi di sensibilizzazione saranno questionari, interviste, monografie sugli studi di casi, dinamiche di gruppo e laboratori interattivi.

La nostra proposta si articola nelle seguenti attività:

N. 2 moduli formativi

Il primo modulo, organizzato in Italia, è rivolto ad un numero ristretto di coordinatori del gruppo rumeno ed ha l'obiettivo di formare dei formatori e predisporre il momento formativo che si terrà a Giurgiu.

Il secondo modulo, organizzato in Romania, rivolto in prima istanza agli operatori delle case famiglia di Giurgiu e, se richiesto nel seminario di Dicembre a Ferrara, anche ad altri attori che operano con minori.

Nel percorso formativo verranno approfonditi, i seguenti temi:

- **origini e problematiche connesse al fenomeno del disagio dei minori** : cause e dinamiche generali della nascita del fenomeno e condizione sociale minorile nello specifico rumeno
- **i diritti dell'infanzia, analisi degli strumenti giuridici di tutela dei diritti dei minori**: le Convenzioni internazionali e la loro applicazione nei casi nazionali
- **le condizioni sociali e umanitarie dei minori in stato di abbandono**: analisi della condizione dei minori in stato di abbandono. Situazioni di emarginazione, sfruttamento, vita di strada; quanto la necessità, l'impossibilità di lavorare o la mancanza di un inserimento in strutture sociali o familiari inducano ad una situazione di maggior debolezza, facilitando il rischio di devianza e di caduta nelle reti criminali
- **il percorso a rischio del minore in stato di abbandono**: vissuti, impatto psicologico e conseguenze sullo sviluppo della personalità
- **dispositivi e metodologie d'intervento sociale con i minori**: metodologie del lavoro sociale con i minori (la comunicazione); metodologie del lavoro sociale cgio; gestione della devianza minorile; etnometodologia e differenze culturali
- **le buone prassi in Italia e in Romania nel settore dell'intervento sociale a favore dei minori e per il loro reinserimento nella collettività**
- Analisi di alcune esperienze innovative quali: l'istituzione in alcune regioni italiane della figura del Pubblico Tutore, che opera nel rispetto del supremo interesse dei minori, come richiesto dalla Convenzione Internazionale sui diritti dell'infanzia (es. la Regione Veneto ha costituito l'Ufficio di protezione e pubblica tutela dei minori); il Progetto Tutori, che mira a creare dei tutori volontari adulti che garantiscano il rispetto dei diritti del minore straniero non accompagnato, istituito dalla Regione Veneto, dalla Provincia di Trento e a Milano; i Programmi di Accoglienza Temporanei, istituiti dal Comitato Minori Stranieri, dove minori provenienti in parte da famiglie di origine ed in parte da istituti di assistenza, perlopiù giunti dai paesi dell'Est Europeo e dai Balcani, sono accolti in famiglie italiane per un certo periodo di tempo.
- Analisi dei cambiamenti e delle prospettive future del settore delle politiche sociali in Romania in materia di gestione e reinserimento familiare dei minori istituzionalizzati
- **il ruolo dei mass-media nella costruzione e decostruzione di stereotipi**: la rappresentazione in Romania dei minori a rischio e con problemi di devianza; l'esclusione sociale nell'immaginario degli operatori; l'immagine fittizia degli Stati "ricchi" presente nei paesi in Via di Sviluppo

I due momenti formativi avranno la seguente durata:

- h. 24 di aula in Italia
- 5 giornate di corso in Romania per un totale di 30 ore

▪ **N. 1 incontro locale conclusivo**

Al compimento del percorso di formazione, verrà organizzato in ogni realtà locale un incontro finale che sarà aperto a tutti gli attori che operano a diversi livelli nel settore delle politiche sociali, allo scopo di riflettere sulle conclusioni del percorso svolto e di illustrarne i risultati.

6) Calendario di esecuzione suddiviso secondo le differenti attività previste

Vedi allegato: cronoprogramma

7) Sostenibilità. Descrizione dettagliata di fattori interni ed esterni ai quali è affidata la continuità dei risultati al termine delle attività

- Appoggio a strutture preesistenti, operanti in ottiche di lungo periodo
- Coordinamento delle associazioni italiane coinvolte
- Disponibilità a realizzare ulteriori interventi volontari di formazione, anche dopo il termine delle attività oggetto della presente richiesta

8) Beneficiari diretti ed indiretti. Indicazione quantitativa e di target della popolazione destinataria

Beneficiari diretti:

- Bambini e adolescenti ospitati presso alcune strutture di accoglienza (orfanotrofi, case famiglia) ed appartenenti a fasce svantaggiate. Si prevede di coinvolgere almeno 120 soggetti ospiti nelle realtà individuate (minori non accompagnati, Rom, popolazione locale), tra azioni di formazione e altre socio-educative,
- funzionari ed operatori dei servizi sociali territoriali, uffici di tutela dei minori
- operatori del Terzo Settore: cooperative sociali, comunità educative, case famiglia, famiglie affidatarie, famiglie professionali e altre istituzioni simili; operatori delle associazioni di volontariato, delle associazioni di immigrati, di OnG
- operatori del settore educativo: insegnanti di sostegno, di formazione, insegnanti di ogni livello e grado interessati ad approfondire la propria conoscenza sulle tematiche trattate nelle attività Quantificazione: sono previsti, in qualità di destinatari delle iniziative di formazione, 25 partecipanti, per un totale di **100 persone**. Grazie all'approccio metodologico su cui sono impostate le attività, basato sullo scambio di esperienze ed informazioni, gli stessi docenti esperti, i coordinatori e i documentaristi coinvolti nel progetto possono essere considerati beneficiari, ovvero hanno la possibilità di partecipare attivamente all'intero ciclo di formazione. Al seminario conclusivo, aperto al pubblico, si stima che partecipino circa **150 persone**.

Beneficiari indiretti

Attraverso l'applicazione di una metodologia partecipativa nelle attività di progetto rivolte agli operatori e a quanti operano nei servizi per i minori a diversi livelli, vi sarà, sui destinatari indiretti, un forte effetto moltiplicatore.

- l'opinione pubblica in generale: il seminario conclusivo sarà aperto al pubblico, i risultati dell'intero progetto saranno promossi ed approfonditi attraverso i mass media e la distribuzione di dei materiali prodotti;

9) Indicatori per il monitoraggio delle attività

Sarà sviluppata una metodologia che abbia come base la costituzione di sinergie e l'attribuzione di differenti competenze ai vari partner, mantenendo prioritaria la partecipazione collettiva al processo decisionale e di valutazione dei risultati. Sono stati individuati i seguenti indicatori per il monitoraggio

- Effettivo coinvolgimento di tutti i partner in ogni fase del progetto
- Coinvolgimento al processo decisionale, in alcune fasi, dei ragazzi destinatari ultimi delle attività.
- Riferimento e utilizzo degli strumenti conoscitivi, in campo educativo e formativo, elaborati in seno alla Comunità Europea
- Individuazione di differenti momenti di valutazione dell'andamento delle attività, che possano aiutare a meglio realizzare le finalità, modificando in corso d'opera il progetto
- Conservazione e controllo di registri delle frequenze ai laboratori e di altri strumenti ritenuti idonei a verificare l'impatto dell'intervento
- Verifica dei risultati sull'effettivo inserimento nel mondo del lavoro
 - Numero delle persone coinvolte nel percorso formativo
 - Numero dei partecipanti alle altre attività del progetto
 - Numero dei materiali prodotti e loro diffusione
 - Effettivo coinvolgimento dei partecipanti attraverso l'analisi di questionari

I - PARTNER LOCALE

Per la componente del progetto nell'area di Panciu:

Nome del partner locale: *Rom Pentru Rom*

Tipo di organizzazione: Associazione

Principale settore: formativo e assistenza

Descrizione delle attività: Attraverso un approccio partecipativo l'associazione lavora per il miglioramento delle condizioni di vita degli appartenenti alle fasce deboli della popolazione, sia Rom che non-Rom.

Nr. di dipendenti: non vi sono dipendenti ma l'associazione è formata da 5 membri e numerosi volontari.

Nr. Di dipendenti coinvolti nel progetto: almeno 4.

Ruolo e coinvolgimento nelle attività progettuali: il partner locale è stato coinvolto dalla fase di identificazione dei bisogni. Il ruolo del partner sarà quello di gestione, coordinamento e monitoraggio delle attività.

Infrastrutture e attrezzature disponibili: la sede dell'associazione e la casa di accoglienza.

Per la componente del progetto nell'area di Iasi:

Nome del partner locale: *Il Chicco*

Tipo di organizzazione: Associazione

Principale settore: assistenza, riabilitazione psico-sociale, formazione

Descrizione delle attività: "Il Chicco" opera attraverso le case-famiglia, dove le cosiddette "matri-educatrici" e il personale specializzato si prendono cura e cercano di rieducare un numero limitato di bambini di varie età, con differenti forme di problemi o di handicap, instaurando con loro un'intensa relazione affettiva, in modo tale da creare un'atmosfera simile a quella di una famiglia normale. I bambini disabili vivono con gli altri, in modo da evitare che si possano sentire emarginati e in modo da poter favorire la loro socializzazione.

Parallelamente l'Associazione offre le terapie riabilitative necessarie, quali la psicoterapia, la logopedia, la fisioterapia, etc., ed un forte supporto psico-pedagogico per aiutare la crescita personale. Inoltre, per favorire percorsi di inserimento lavorativo rivolti ai più grandi, sono stati realizzati sul terreno dell'Associazione una piccola fattoria, un laboratorio alimentare ed un panificio.

Nr. di dipendenti: 3 adulti di riferimento, che, per scelta di vita, si dedicano a tempo pieno ai ragazzi e che si propongono nel quotidiano come “nuovi genitori” vivendo stabilmente con loro e 10 adulti dipendenti, in qualità di personale specializzato.

Nr. Di dipendenti coinvolti nel progetto: almeno 3.

Ruolo e coinvolgimento nelle attività progettuali: il partner locale è stato coinvolto dalla fase di identificazione dei bisogni. Il ruolo del partner sarà quello di gestione, coordinamento e monitoraggio delle attività.

Infrastrutture e attrezzature disponibili: 5 case famiglia e un panificio a Barnova (10 km da Iasi)

Per la componente del progetto nell'area di Giurgiu:

DIREZIONE GENERALE PER LA PROTEZIONE DEI MINORI E L'ADOZIONE DELLA CONTEA DI GIURGIU (ROMANIA)

La Direzione Generale per la Protezione dei Minori e l'Adozione della Contea di Giurgiu (Romania) è un Istituzione impegnata a promuovere e garantire la tutela dei diritti dei minori rumeni privi di riferimenti e di sostegno familiare.

In particolare, dai servizi dell'area minori, vengono predisposti interventi per il miglioramento della qualità di vita dei bambini e degli adolescenti in difficoltà.

Fra gli interventi in favore dei minori, sono state ad esempio realizzate *Comunità educative di tipo familiare* più aderenti alle necessità educative, relazionali, psicologiche e sociali dei minori accolti e sono allo studio soluzioni per risolvere le problematiche dei minori abbandonati e della fascia minorile più facilmente esposta a emigrazione, devianza, emarginazione.

2. Ruolo e coinvolgimento nelle attività previste dal progetto

- partecipazione di docenti ed esperti ad alcune attività di progetto
- fornitura di materiali tematici
- diffusione dei materiali prodotti

J) STIMA DEI COSTI E DEGLI EVENTUALI ALTRI COFINANZIATORI

Identificazione quantitativa e qualitativa delle risorse utilizzate nel progetto, distinguendo fra quelle locali e quelle italiane, oltre a quelle di altri soggetti o altre organizzazioni

1) Descrizione sintetica ed analitica dei costi del progetto suddivisi per singole voci (vedi tabella)

2) Schema di finanziamento con la definizione:

-del contributo richiesto alla Regione Emilia-Romagna

-di eventuali altre risorse di partner italiani

-di eventuali risorse della controparte locale

-di altre risorse disponibili

in cifre ed in percentuale rispetto al costo totale del progetto

3) Piano finanziario di tutto il Programma (se si inserisce in un programma più ampio)

K) ALLEGATI (Agreement della controparte, rapporti, dossier, Schede, ecc..)

Si prega di allegare il file formato Word del testo di progetto, ad uso dell'Amministrazione regionale.

